



UFFICIO DI PIANO DELL'AMBITO TERRITORIALE DI SONDRIO

PROGRAMMA ATTIVITÀ DI SUPERVISIONE PER L'ÉQUIPE MULTIPROFESSIONALE SERVIZIO TUTELA MINORI E GLI OPERATORI DEL SERVIZIO SOCIALE DI BASE DELL'UFFICIO DI PIANO DI SONDRIO – ANNO 2025.

Nell'ambito della programmazione sociale nazionale e, in particolare, del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, approvato con il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 22 ottobre 2021, è stato individuato come prioritario, in sede di prima applicazione e in chiave programmatica, un primo gruppo di LEPS, ossia una serie di servizi e prestazioni da riconoscere su tutto il territorio nazionale, precisando che *“i livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) sono costituiti dagli interventi, dai servizi, dalle attività e dalle prestazioni integrate che la Repubblica assicura, sulla base di quanto previsto dall'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione e in coerenza con i principi e i criteri indicati agli articoli 1 e 2 della legge 8 novembre 2000, n. 328, con carattere di universalità su tutto il territorio nazionale per garantire qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione, prevenzione, eliminazione o riduzione delle condizioni di svantaggio e di vulnerabilità”*.

Tra questi Livelli Essenziali viene individuata anche la **supervisione del personale dei servizi sociali**, ritenendo che tale intervento sia fondamentale per rafforzare il ruolo dei servizi sociali che, per loro *mission* si rivolgono ai cittadini (singoli e famiglie) e alle comunità, riconoscendo a quest'ultime la centralità del loro ruolo. La funzione esercitata dai servizi sociali, infatti, viene ritenuta essenziale nel processo di ripresa economica e civile, grazie allo stretto contatto con le persone di cui vengono sostenuti i percorsi di crescita e di sviluppo, lavorando sulla loro autodeterminazione e valorizzando le risorse e promuovendo opportunità finalizzate alla prevenzione delle situazioni di esclusione sociale, povertà, disagio e al miglioramento delle condizioni di vita delle persone.

Nello specifico ambito del servizio sociale, la supervisione professionale contribuisce a individuare strategie per rendere coerenti i livelli di responsabilità del professionista assistente sociale. Tali responsabilità richiamano la deontologia professionale che guida le azioni dei professionisti nel rispetto del mandato istituzionale (nei confronti dell'organizzazione per cui opera), del mandato professionale (nei confronti della comunità professionale cui appartiene) e del mandato sociale (nei confronti della popolazione per e con cui lavora).

Uno degli obiettivi della supervisione professionale è quello di rafforzare la qualità dell'intervento del servizio sociale, promuovere una prassi riflessiva e ridurre le condizioni di *stress* professionale da cui derivano fenomeni di *burn out*. Il raggiungimento del benessere lavorativo, infatti, permette di rafforzare l'identità professionale individuale e garantire la qualità tecnica del servizio offerto alla popolazione, in termini di efficienza ed efficacia.

La complessità di tale compito richiede che i professionisti siano sostenuti e che sia prestata l'opportuna attenzione al benessere di chi solitamente è chiamato a “sostenere”. Il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, nella **Scheda LEPS 2.7.2, “Supervisione del personale dei servizi sociali”**, individua la supervisione come centrale per sostenere l'azione

professionale e migliorare le competenze dell'assistente sociale ed in generale degli operatori sociali. Tale supervisione è considerata **un obbligo per l'organizzazione**, datore di lavoro, chiamata a garantire servizi di qualità a tutela delle persone e delle comunità. In questo contesto, la supervisione rappresenta un'opportunità per il professionista e per l'organizzazione di fornire un servizio pubblico maggiormente rispondente ai bisogni della popolazione.

Il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 riconosce il ruolo fondamentale del servizio sociale professionale, anche se gli assistenti sociali non esauriscono l'insieme delle professionalità necessarie all'espletamento dei servizi sociali stessi; nel documento, infatti, sono sottolineati l'importanza e il valore aggiunto del lavoro in *équipe* multiprofessionali, in un'ottica di integrazione e di valutazione multidimensionale.

L'Ufficio di Piano di Sondrio in coerenza con quanto definito dalla normativa e dalle Linee di Indirizzo del Ministero per il lavoro e le Politiche sociali, in attuazione del Piano nazionale, intende garantire alle *équipe* di operatori psico-sociali operanti nel Servizio Sociale di Ambito (Servizio Sociale di base e di Tutela Minori) per l'anno 2025 il seguente programma di supervisione:

1. La supervisione mono-professionale per tutti gli assistenti sociali

Come previsto dai LEPS si garantiranno **21 ore di supervisione mono-professionale di gruppo** (3 giornate da 7 ore) per tutti gli assistenti sociali che lavorano per l'ufficio di piano di Sondrio.

I contenuti proposti verteranno principalmente sui fondamenti teorici, metodologici ed etico-deontologici della professione e del servizio sociale. In particolare si approfondiranno:

- le competenze proprie dell'assistente sociale applicate ai procedimenti del lavoro sociale, i quali variano in base ai settori di intervento e agli attori che appartengono al contesto cui il processo di aiuto si riferisce;
- i valori che muovono le azioni e le relative questioni deontologiche che spesso emergono nella gestione di situazioni complesse e dalle responsabilità etiche derivanti dai c.d. 'tre mandati' della professione di assistente sociale;
- le dinamiche dei gruppi di lavoro composti da assistenti sociali in relazione al saper lavorare in gruppo, alla gestione del carico di lavoro, al contrasto della burocratizzazione del lavoro che inficia negativamente sulla qualità di contenuti del lavoro sociale.

Il supervisore incaricato dovrà:

- Essere in possesso del titolo di studio richiesto per l'iscrizione all'Albo degli Assistenti Sociali;
- Essere regolarmente iscritto all'Albo degli assistenti sociali;
- Essere in possesso di tutti i requisiti di legge per l'esercizio della professione di assistente sociale, con particolare riferimento agli adempimenti previsti dal DPR 137/2012;
- Esercitare la professione da almeno 5 anni;
- Possedere una comprovata formazione ed esperienza nella supervisione di assistenti sociali;
- Conoscere i fondamenti teorici, metodologici ed etico-deontologici della professione e, in generale, del servizio sociosanitario. Per la supervisione di assistenti sociali deve aver approfondito i fondamenti teorici, metodologici ed etico-deontologici della professione e del servizio sociale.

2. La supervisione degli assistenti sociali del servizio sociale di base (individuale o in gruppo)

I LEPS prevedono che vengano garantite un numero **minimo di 15 ore annue** per ogni gruppo di supervisione che è di norma composto da 15 assistenti sociali, da poter usufruire anche individualmente. Queste ore potranno essere utilizzate qualora se ne ravvisi la necessità, ma se non si rendesse necessario utilizzare tutte le ore di supervisione individuale, l'Ente potrà successivamente ridistribuire le ore per utilizzarle per la supervisione di gruppo degli assistenti sociali del servizio sociale di base.

L'Ufficio di Piano di Sondrio intende attivare una supervisione per gli assistenti sociali del servizio sociale di base per **un numero complessivo di 28 ore**: tali ore potranno essere fruite individualmente, secondo quanto stabilito dai LEPS, o in gruppo (**4 incontri da 7 ore**).

3. La supervisione organizzativa di équipe multiprofessionale del servizio Tutela Minori

Si intendono garantire **42 ore di supervisione (6 incontri da 7 ore)** delle équipe multiprofessionali che operano nel servizio Tutela Minori dell'Ambito di Sondrio (assistenti sociali, psicologi, educatori).

Gli approfondimenti teorici, metodologici ed etico-deontologici dovranno riguardare il lavoro d'équipe nell'ambito del lavoro sociale, con particolare riferimento alla complessità del lavoro integrato di équipe nell'ambito della tutela minori

La supervisione di tipo organizzativo rivolta alle équipe interprofessionali può essere condotta da ciascuna delle categorie professionali presenti nell'équipe, in possesso del titolo di studio richiesto per l'iscrizione agli Ordini di rispettiva appartenenza, esservi regolarmente iscritto ed essere in possesso di tutti i requisiti di legge per l'esercizio della professione.

Obblighi per il Supervisore:

La Scheda LEPS Supervisione prevede che il supervisore presenti una proposta progettuale all'inizio del percorso.

E' inoltre prevista la firma di un protocollo di riservatezza e l'utilizzo (a cura del supervisore) di un registro presenze per ogni incontro, corredato da una breve introduzione sul numero dell'incontro, i temi trattati, la modalità di fruizione, organizzazione in area di lavoro/target particolari e chiusura dell'incontro con una particolare attenzione alle criticità emerse e agli obiettivi di lavoro per l'incontro successivo. Nel caso in cui si tratta di supervisione d'équipe sarà importante annotare la qualifica dei vari professionisti partecipanti e il servizio di afferenza.

Il supervisore, infine, è tenuto a rendere una relazione finale ai committenti, in cui indica i risultati raggiunti e, laddove presenti ed in accordo con il gruppo, criticità o problematiche rilevate.

Totale percorso 13 giornate di cui: 3 con AS e 10 con PS